

“PRENDI LA TUA POSIZIONE”

Dio promette che nelle nostre battaglie sarà lui a combattere al posto nostro. 2 CRONACHE 20: 15, 19 (ma parleremo anche dei versetti precedenti), dice; ***Iaaziel disse. “Porgete orecchio, voi tutti di Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme, e tu, o re Giosafat! Così vi dice il Signore: “Non temete e non vi sgomentate a causa di questa gran moltitudine; poiché questa non è battaglia vostra, ma di Dio. Domani scendete contro di loro; eccoli che vengono su per la salita di Sis, e voi li troverete all'estremità della valle, di fronte al deserto di Ierue. Questa battaglia non sarete voi a combatterla: presentatevi, tenetevi fermi, e vedrete la liberazione che il Signore vi darà. O Giuda, o Gerusalemme, non temete e non vi sgomentate; domani, uscite contro di loro, e il Signore sarà con voi”.*** Allora Giosafat, chinò la faccia a terra, e tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono davanti al Signore e l'adorarono. I Leviti tra i figli dei Cheatiti e tra i figli dei Corachiti si alzarono per lodare a gran voce il Signore, Dio d'Israele. Dio sta promettendo di combattere la battaglia per noi, lui ci sta dicendo. Questa battaglia non sarai tu a combatterla, non sarete voi a farlo, ma sarò io a combattere al posto vostro. Continuamente dice di non avere paura, anche in Giosuè continuamente dice “non abbiate paura, non avere paura perchè sarà Dio a combattere al posto nostro, e questo non significa che noi rimarremo ad aspettare che succeda qualcosa, non significa neanche che agiremo di testa nostra sperando che Dio ci benedica e che faccia andare le cose nel modo giusto, non significa questo, ma in questi versetti dice: ***“Non temete e non vi sgomentate a causa di questa gran moltitudine poiché questa non è battaglia vostra, ma di Dio”.*** Poi ancora; ***Scendete contro di loro e vi ritroverete all'estremità della valle.*** Anche al versetto 17, dice, ***“Presentatevi, tenetevi fermi, e vedrete la liberazione del Signore”.*** Dio promette di combattere per noi, di darci vittoria ma non a modo nostro, non secondo il nostro modo di vedere le cose, non standocene fermi ad aspettare che qualcosa dal cielo accada, oppure agendo subito per conto nostro dicendo Signore benedicimi col tuo favore, e poi agiamo di testa nostra. Non sta dicendo questo, ma dice “Presentatevi”, quindi “Prendete posizione”, “state fermi”, focalizzati nel Signore, senza avere ripensamenti, senza essere vacillanti o guardarsi indietro, ma stando fermi in quello che Dio ha detto. In battaglia dice, tu devi scendere ma non a modo tuo ma nel modo in cui Dio vuole. Quindi devi prendere la tua posizione, quella che Dio ci insegna attraverso questa storia. Lui combatte per noi ma noi dobbiamo scendere in battaglia e prendere la nostra posizione. Che cosa vuole dire il Signore quando dice, presentatevi, mantenete la vostra posizione e state fermi? Prima di tutto, all'inizio di questo brano, vediamo che Israele si trova in difficoltà perchè stava per essere attaccato da Moab e i figli di Ammon, ma loro proclamano un digiuno, vanno davanti al Signore e fanno questa preghiera nel versetto 6 dice; ***“Signore, Dio dei nostri padri, non sei tu Dio dei cieli? Non sei tu che domini su tutti i regni delle nazioni? Non hai tu nelle tue mani la forza e la potenza, in modo che nessuno può resistere contro di te? Per***

prima cosa loro iniziano con il rendersi conto, con il comprendere chi è Dio, loro sanno chi è Dio, infatti dicono; **“Non sei tu il Dio dei nostri padri?”** Riconoscono che è Dio che ha fatto la storia, che è stato con Abramo, Isacco e Giacobbe, lo stesso Dio che ha fatto conquistare la terra di Caanan, lui è l'Iddio dei loro padri, è come se loro dicessero “Sei tu l'Iddio di tutta la storia in assoluto”. Loro sanno che Dio è al di sopra della storia, è lui che guida le circostanze, è lui che guida i fatti storici e dice; **Non sei stato tu a scacciare gli abitanti di questo paese? Non sei tu l'Iddio dei cieli?** Avevano quindi ben chiaro di chi era Dio, Dio dei loro padri, Dio della storia, Dio di qualsiasi cosa, Dio che regna su tutte le nazioni, un Dio onnipotente che può creare, può distruggere, può innalzare e può abbattere secondo la sua volontà. Israele sapeva bene chi era Dio. La prima cosa che noi dobbiamo sapere quando siamo in una battaglia è, essere certi di chi è Dio, perchè tante volte pensiamo di sapere chi è, ma tante volte lo conosciamo solo perchè abbiamo letto di lui, non perchè veramente lo crediamo o lo abbiamo provato nella nostra vita, loro lo sapevano bene, ci credevano veramente, Dio di ogni cosa, al di sopra di ogni circostanza. Sapere chi è Dio, è la prima cosa, la più importante, sapere con che cosa scendiamo nelle nostre battaglie, con che cosa scendiamo e per chi stiamo combattendo, con che autorità stiamo combattendo, dobbiamo sapere chi è Dio, non solo con la nostra mente ma saperlo veramente con la nostra fede, crederci veramente. Stiamo parlando quindi non di un Dio che noi pensiamo sia così, abbiamo a volte quest'immagine di Dio che in fondo è quello che noi vogliamo che Dio sia, ma molte volte non rispecchia la realtà, di quello che Dio è veramente, quindi sapere chi è Dio! Come facciamo a saperlo? Chiaramente curando la nostra comunione con lui, andando alla Parola, facendo esperienza della Parola di Dio, conoscendolo come colui che salva, colui che libera, colui che guarisce, che provvede, che ci guida, che ci parla, facendo esperienza di tutte queste cose e sapere con certezza che Dio è nella nostra vita. Poi al versetto 7 sapere che cosa lui ha già fatto, dice; **“Non sei stato tu Dio nostro a scacciare gli abitanti di questo paese, davanti al tuo popolo Israele e lo desti per sempre alla discendenza di Abramo il quale ti amò?”** Stanno dicendo tu avevi scelto Abramo, gli avevi promesso questa terra, hai scelto Mosè per far uscire il popolo dalla schiavitù dell'Egitto, avevi scelto Giosuè per entrare nella terra promessa e conquistarla, non sei tu che hai fatto queste cose. Loro sanno quello che Dio ha già fatto, cose grandi, straordinarie, e a questo punto quando loro sanno chi è Dio, sanno che cosa ha fatto in passato, e nel versetto 12, dice; **Non sappiamo che fare ma i nostri occhi, sono su di te.** Si trovano in una situazione dove non sanno quale decisione prendere, non sanno come agire in questo attacco, quale strategia prendere, aspettano che Dio parli, che faccia qualcosa. Versetto 19 dice; **“Allora si alzarono per lodare a gran voce il Signore Dio d'Israele”:** Quindi cominciano a lodare. **La mattina seguente si alzarono presto e si misero in marcia verso il deserto di Tecoa; mentre si mettevano in cammino, Giosafat, stando in piedi, disse: “Ascoltatemi, o Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme! Credete nel Signore, vostro Dio, e sarete al sicuro; credete ai suoi profeti, e trionferete!”** Lodano, e poi vanno in battaglia. Il versetto 21, dice; **Stabili dei cantori che cantassero le lodi e marciassero alla testa dell'esercito.** Vanno davanti a Dio, si rivolgono a Dio dicendo e confessando di non sapere che cosa fare, e mettono la fiducia in lui, lodano Dio, scendono in battaglia e ancora, lodano Dio.

Quando ci troviamo in queste situazioni, in questi problemi, in questi momenti che siamo nella battaglia, è qui che viene fuori il nostro vero carattere, è lì che si vede da come gestiamo la situazione e che tipo di credenti siamo, qual'è il nostro carattere spirituale. Il nostro vero carattere viene svelato quando ci troviamo nei problemi, quando ci troviamo nella battaglia, Dio aveva già fatto cose grandi, loro erano certi che avrebbe potuto rifarle, se noi sappiamo chi è Dio, e sappiamo le cose che lui ha già fatto nella nostra vita o che abbiamo visto fare da Dio, allora sappiamo che lui può tranquillamente rifare queste cose e può farne di maggiori, al versetto 15, dice; ***Iaaziel dice; “Porgete orecchio voi tutti di Giuda e voi abitanti di Gerusalemme e tu o re Giosafat, così dice il Signore non temete non vi sgomentate a causa di questa gran moltitudine poiché questa non è battaglia vostra ma di Dio.*** Arriva questa parola profetica che dice che questa battaglia non sarà il popolo a combatterla. ***Questa battaglia non sarete voi a combatterla: presentatevi, tenetevi fermi, e vedrete la liberazione che il Signore vi darà.*** Per il fatto che sanno chi è Dio e che sanno quello che ha già fatto, allora possono confidare ancora in lui, possono essere certi che ancora Dio farà le stesse cose, si comporterà allo stesso modo, perchè lui non cambia mai, se sappiamo chi è Dio sappiamo che lui rimane lo stesso Dio di ieri e di domani perchè lui non cambia mai. Se io so quello che lui ha già fatto non debbo dubitare che lui possa farlo di nuovo nella mia situazione di oggi. Il popolo si trovava in grossi guai, nei primi versetti dice che avevano veramente paura di questi popoli che stavano venendo contro di loro. Ma il fatto che sapevano chi era Dio e che cosa aveva fatto in passato, non significa che loro sono rimasti seduti o paralizzati dalla loro paura, oppure che hanno agito d'impulso per conto proprio con la presunzione di dire: “Dio ci benedirà!” Tante volte facciamo così, ci mettiamo davanti a Dio chiedendo che cosa dobbiamo fare, poi, non abbiamo la pazienza di aspettare e di ascoltare la voce del Signore, che tante volte richiede tempo per la risposta, allora agiamo di testa nostra e diciamo Signore benedicimi in quello che farò! Questa è presunzione perchè non abbiamo avuto la risposta dal Signore, Dio non ce l'ha data, ma noi stiamo facendo qualcosa come soluzione al nostro problema e ci aspettiamo che Dio benedica la nostra soluzione, ma questa è la “nostra” soluzione, significa che abbiamo la presunzione di dire faccio così perchè il Signore non mi ha detto niente, Signore benedicimi e il tuo favore sia su di me. Il popolo per prima cosa, digiuna, al versetto 3, dice; ***Giosafat ebbe paura, si dispose di cercare il Signore e bandì un digiuno per tutto Giuda.*** Per prima cosa loro digiunano e pregano. Qual'è la prima cosa che fai quando sei nella difficoltà, quando sei nel problema, nella prova, nella battaglia, loro per prima cosa hanno digiunato e hanno cercato il Signore. Poi dice al versetto 14, ***Allora lo Spirito del Signore investì in mezzo all'assemblea Iaaziel, figlio di Zaccaria.*** Dopo che loro digiunano e stanno davanti al Signore, ricordando chi Dio è, ricordando quello che lui ha già fatto, allora Dio dà una parola profetica attraverso Iaaziel. Dopo che aver digiunato, dopo aver cercato il volto di Dio, allora arriva la parola profetica. Cosa fai quando sei nella difficoltà? Aspetti la parola profetica o ti muovi senza sapere quello che Dio vuole veramente. Perchè loro prima si sono messi a cercare il volto di Dio e poi è arrivata la sua risposta. Tante volte noi non abbiamo il tempo e la pazienza di digiunare e di pregare per ricevere la Parola da parte di Dio, vogliamo subito la Parola e se non arriva subito, agiamo d'impulso, di

testa nostra. La Parola del Signore invece è arrivata, ma solo quando loro si sono messi davanti al Signore, digiunando e cercando veramente il volto di Dio. Al versetto 21 dice; ***Dopo aver tenuto consiglio con il popolo stabilì dei cantori che vestiti di paramenti sacri cantassero le lodi del Signore, e, camminando alla testa dell'esercito dicessero; "Celebrate il Signore perchè la sua bontà dura in eterno"***. Loro digiunano, pregano, ricevono la Parola profetica e dopo aver ricevuto la Parola del Signore, quindi la strategia di Dio, allora scendono in battaglia, non lo fanno né prima, né tantomeno si tirano indietro dicendo che se il Signore combatte per loro non serve presentarsi. Ubbidiscono alla Parola e scendono in battaglia come ha detto il Signore. Dopo aver ricevuto questa parola loro lodano, e il giorno dopo si alzano e vanno in battaglia, sempre lodando, alla testa dell'esercito c'erano questi cantori che suonavano, che lodavano e infatti è proprio mentre loro fanno questo, la battaglia è vinta, senza usare nessun arma, i nemici si distruggono fra di loro. Dio dice, devi prendere posizione e scendere in battaglia, significa che devi essere pronto, preparato, nel senso che devi avere la tua armatura, le tue armi, la Bibbia ci parla dell'armatura del cristiano, di tutte le armi che Dio ci ha dato perchè noi possiamo combattere spiritualmente le nostre battaglie, quindi tu devi presentarti come se andassi in battaglia, devi pure indossare l'armatura, essere pronto con le armi per combattere, ma non devi combattere, questo sta dicendo Dio, devi però andare come se lo facessi, in realtà tu non farai niente, non combatterai, non devi fare altro che essere preparato, certamente rivestito, certamente pronto con le armi, il sangue di Gesù, le lodi e tutto quello che Dio ci ha dato come armi per la nostra battaglia. Prendere posizione significa questo; che tu sei posizionato, pronto, se dovesse arrivare un colpo tu sei pronto per rispondere, ti sei posizionato per la battaglia. Rimanere focalizzati perchè qui' dice state fermi, presentatevi e state fermi. Non andare in battaglia dimenticandoti poi ciò che Dio ti ha detto, o essere distratto, invece di dichiarare la sua Parola dichiarare i tuoi dubbi! No! Qui dice state fermi, focalizzatevi su quello che Dio ha detto nella sua parola profetica, perchè quello che noi facciamo nel regno spirituale, le nostre battaglie spirituali, la nostra preghiera, il nostro prepararci spiritualmente, ha una potente influenza nel regno naturale. Tutto quello che noi facciamo nello spirituale, poi si manifesta nel naturale, al versetto 17 dice; ***Questa battaglia non sarete voi a combatterla, presentatevi, tenetevi fermi e vedrete la liberazione del Signore. Domani uscite contro questo popolo e Dio sarà con voi.*** Le battaglie di Dio si combattono in questo modo, pronti e preparati ci presentiamo nella battaglia, ma in realtà non la combattiamo perchè lui combatte per noi. Quando noi cominciamo a lodare come il popolo d'Israele era pronto e preparato ed era sceso in battaglia ed ha iniziato a cantare, lodare, celebrare il Signore, in quel momento, il Signore ha combattuto per loro e ha vinto questi nemici, loro si sono presentati ma non hanno combattuto anche se erano pronti per la battaglia. Il SALMO 22:3, dice; ***Eppure tu sei Santo e circondato dalle lodi d'Israele.*** Significa che le nostre lodi posizionano Dio sul suo trono, quando noi lo lodiamo lo posizioniamo sul suo trono e da lì può regnare. Al versetto 24 del nostro brano dice; ***Quando gli uomini di Giuda furono giunti sull'altura da cui si scorge il deserto, volsero lo sguardo verso la moltitudine, ed ecco i cadaveri che giacevano a terra; nessuno era scampato.*** Loro si presentano preparati, cominciano a lodare, a celebrare, a cantare, perchè i cantori

erano davanti all'esercito e marciavano, cantavano però erano pronti per la guerra, e ad un certo punto, non si sono resi conto di niente, e dice che vanno sull'altura loro non avevano visto niente perchè stavano marciando, guardano sotto e vedono che è già successo, che sono tutti già morti, loro non sono neanche arrivati fino all'altura che tutto era già finito, la guerra era già finita e tutti questi nemici erano già vinti. Al versetto 25 dice, ***Allora Giosafat e la sua gente andarono a far bottino dalle loro spoglie, e fra i cadaveri trovarono abbondanza di ricchezze, di vesti, e di oggetti preziosi; ne presero più di quanto ne potessero portare; impiegarono tre giorni a portare via il bottino, tanto era abbondante.*** Non solo erano salvi senza aver fatto assolutamente niente, ma si sono anche presi tutte le ricchezze del nemico, tutto quello che il nemico aveva saccheggiato, tutte le ricchezze e gli ori che loro hanno trovato, quindi non solo hanno vinto senza combattere ma portano a casa anche il bottino del nemico, tutto quello che il nemico aveva portato via chissà dove. Loro avevano semplicemente preso la loro posizione, Dio dice preparati e scendi a fare guerra ma tieniti a distanza lodando, non dice buttati, ma sta dicendo che non devi combattere tu ma Dio combatterà per te. Tu vai preparato a questa guerra ma quello che farai è lodare mentre vai in guerra e poi, come i figli d'Israele arriverai su quest'altura per vedere e vedrai che tutto è già stato fatto come Dio ha promesso e non solo, ma scenderai e ti prenderai pure tutte le cose che questo nemico, la circostanza, il problema ti ha portato via o ha portato via ad altre persone. Questo è il tipo di battaglia che ci dà la vittoria, cioè questo è qualcosa che Dio ha lasciato proprio per istruirci nella battaglia. E' vero che noi combattiamo nella preghiera ma sta dicendo che dobbiamo essere spiritualmente preparati, dobbiamo essere pronti per la battaglia ma allo stesso tempo dobbiamo lodare, aspettare la Parola del Signore e celebrare il Signore mentre scendiamo in battaglia e ci accorgeremo che quando noi facciamo questo, Dio ha già fatto tutto il resto, ha già sconfitto i nemici, ci ha dato anche le ricchezze di questi nemici, l'abbondanza e il bottino, questo è il tipo di battaglia dove possiamo vincere. Digiunando e cercando il volto di Dio, aspettando la sua Parola profetica e prendendo posizione su questa Parola, stando fermi su questa Parola, lodando mentre scendiamo in battaglia e vedremo che il Signore come ha fatto con Israele può e lo vuole fare ancora oggi per noi, distruggendo il nostro nemico senza che noi ci rendiamo conto perchè stiamo lodando e stiamo focalizzandoci su di lui, ma quando arriviamo sul luogo della battaglia vedremo che Dio ha già fatto tutto. Questo è il tipo di battaglia che Dio vuole che affrontiamo, una battaglia dove prendiamo posizione, stiamo fermi, avanziamo nella lode e andiamo marciando verso questa battaglia nella lode.

EWA PRINCI